

Trieste, 18 ottobre 2007

Conoscere l'Europa – Fare gli Europei

Edizione 2007-2008 del progetto per le scuole del Friuli Venezia Giulia

L'Europa per i giovani e per le pari opportunità

Premessa: i fondamenti e le ragioni dell'iniziativa.

Dopo l'esito negativo dei referendum in Francia e Olanda sul Trattato costituzionale dell'Unione Europea, il clima di riserve in cui si è giunti alla definizione del nuovo Trattato di Lisbona che lo sostituirà, ha fatto paventare al nostro presidente della Repubblica “un ritorno al passato”¹ e lo ha indotto da tempo a richiamarci tutti ad un rinnovato impegno per rilanciare il processo di integrazione europea.

E' ben vero che le difficoltà economiche e occupazionali, gli scarsi progressi della c.d. “strategia di Lisbona” e le preoccupazioni nell'opinione pubblica derivanti dall'ampliamento dell'Unione, hanno indotto i governi a ripiegare sui problemi interni e a sottrarre risorse ed impegno per la costruzione di un'Unione più forte.

Ma la dimensione mondiale, planetaria delle sfide con cui i popoli europei devono misurarsi non consentono di tornare indietro. La globalizzazione, i cambiamenti climatici, il terrorismo internazionale, l'immigrazione, fanno emergere l'esigenza inderogabile di un processo di aggregazione. Nessun Paese dell'attuale Unione Europea può pensare di misurarsi da solo con questi problemi.

Le difficoltà dell'U.E. devono perciò essere superate, e questo richiede una forte iniziativa dei vertici europei e soprattutto di quei Governi che storicamente sono più impegnati sul fronte dell'integrazione. Ma sollecita anche una forte spinta dal basso, proveniente dalla società e dalle giovani generazioni in particolare.

La difficoltà sta nel fatto che l'Europa è quasi una sconosciuta per molti cittadini e molti giovani. Non è diffusa una piena consapevolezza dell'importanza che ha avuto l'integrazione ai fini della salvaguardia della pace in un continente che prima era stato protagonista e scenario di due tragiche guerre mondiali; sono ignorati i nessi tra i grandi progressi compiuti in questi 50 anni e l'esistenza dell'Unione; sono spesso sconosciuti i fondamenti istituzionali e culturali su cui si va costruendo il nuovo patto unitario tra popoli dell'Europa.

I giovani di oggi sono abituati a muoversi anche a livello di continente assai più delle precedenti generazioni, agevolati in ciò dalla caduta delle frontiere e dall'esistenza di una moneta unica (l'Euro), e danno perciò per scontato quello che è invece il risultato di un paziente lavoro di costruzione di relazioni fiduciarie tra paesi che in un passato recente si erano aspramente combattuti e in certi casi - ancora 16 anni or sono - erano divisi da muri fisici ed ideologici.

Le tematiche europee sono sottoposte all'attenzione dei giovani da parte dei media con molti limiti. L'informazione appare spesso legata più a polemiche di parte e contingenti che non alla reale dimensione e al reale respiro del progetto.

Un'iniziativa che favorisca la conoscenza e una riflessione più attenta sui processi di integrazione europea si rende opportuna per favorire la formazione delle giovani generazioni.

¹ Vedi la Lectio Magistralis tenuta dal presidente Giorgio Napolitano all'università di Humbolt in Germania il 27 novembre 2007.

E un ruolo fondamentale per “fare gli europei” spetta alla scuola e agli insegnanti in primo luogo.

Siamo all'indomani delle manifestazioni che nel 2007 hanno ricordato i 50 anni della firma dei Trattati di Roma, costitutivi della Comunità Economica Europea. Per la prima volta nella storia, un tentativo di unificazione dell'Europa è avvenuto sulla base del consenso e non delle guerre: e la sfida malgrado tutto può considerarsi vincente, se dai sei Paesi che firmarono i Trattati di allora, siamo arrivati oggi ad un'Unione a 27, con altri che bussano alla porta.

E' in atto la ratifica del Trattato di Lisbona che è andato a sostituire quello costituzionale. E siamo nell'anno dedicato dall'Unione alle “pari opportunità” che tutti i cittadini europei devono avere, senza distinzioni di genere, di fede, di etnia; argomento che si ritiene utile ed importante proporre all'attenzione delle giovani generazioni.

Una conoscenza ed una discussione anche critica sui risultati e sui limiti del processo avviato 50 anni fa risultano non solo opportuni ma indispensabili oggi per la formazione del giovane cittadino italiano ed europeo.

IL PROGETTO

1. **Tema:** “L'Europa per i giovani e per le pari opportunità”.
2. **Destinatari.** Il progetto - concordato con l'Ufficio Scolastico Regionale che lo considera parte del percorso più complessivo del progetto ministeriale sulla “educazione alla cittadinanza” - :
 - a. è destinato alle scuole secondarie della regione (ultimi tre anni) fino ad un numero massimo di 50 classi;
 - b. è aperto a tutti gli insegnanti che vorranno aderirvi;
 - c. ai fini dell'accettazione delle candidature si darà priorità all'ordine temporale di presentazione delle domande e a quanti hanno partecipato al seminario “Formare i formatori”.
3. **Termine per la presentazione delle domande di adesione: 8 gennaio 2008.**
4. **Modalità.** Ogni insegnante aderente al progetto dedicherà almeno 15 ore alla discussione e alla ricerca sui temi indicati con gli alunni della classe; 6 ore del tempo complessivo verranno impegnate dalle 2 conferenze provinciali cui saranno chiamate a partecipare tutte le classi della provincia aderenti al progetto. I temi affrontati saranno i seguenti:
 - 1° Conferenza: L'Unione Europea per i giovani. I programmi per i giovani e la mobilità (Erasmus e Comenius). “Uniti nella diversità”.
 - 2° conferenza “Le diversità culturali; religiose; le diversità di genere. Le pari opportunità”.

5. Relatori

- a. La 1° conferenza avrà come relatore il dott. Matteo Fornara della Rappresentanza in Italia della CE. che sarà presente in regione nelle giornate del 16-17 e 23-24 gennaio. La data della conferenza nella singola provincia sarà comunicata d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale entro la fine di dicembre 2007,

- b. La 2° conferenza avrà come relatori alcuni tra i seguenti docenti delle Università di Trieste e Udine: Elisabetta Vezzosi, Roberta Nunin, Flavia Dimora Morvay, Melita Richter, Stefano Amadeo, Francesca Molfino (Roma)
6. **Modalità delle conferenze:** la prima iniziativa sarà caratterizzata da una breve introduzione (c.ca 20-30 minuti) del relatore designato, supportata da immagini, slides e power point, successivamente animata da domande e interviste sia degli studenti che da un giornalista (RAI, TV private, o quotidiani locali). La presenza attiva del giornalista viene prevista per garantire più vivacità all'iniziativa e una ricaduta d'immagine sui media.

La seconda iniziativa avrà il carattere di vera e propria lezione alla fine della quale ci sarà la possibilità di porre delle domande e di svolgere un dibattito.

7. **Viaggio premio.** Tutte le classi aderenti al progetto saranno premiate con la partecipazione di due studenti al viaggio studio a Bruxelles presso le istituzioni comunitarie. Gli studenti saranno individuati tra coloro che più si siano impegnati, ad insindacabile giudizio dei rispettivi insegnanti.

Si precisa che vanno coinvolti nel progetto tutti gli studenti della classe aderente, e non solo quelli più interessati o che l'insegnante intende poi indicare per il viaggio premio.

8. Il totale dei partecipanti al viaggio di studio non supererà le 120 persone, insegnanti-accompagnatori compresi. Da ciò il limite di partecipazione di 50 classi. Il viaggio avrà luogo orientativamente nel mese di aprile, prima del seminario finale, perché chi vi partecipa possa riferire nella relazione sul lavoro svolto in classe, anche l'esperienza fatta presso le istituzioni europee. Il seminario finale avrà luogo nel mese di maggio e si svolgerà assieme ai partecipanti al progetto sulla "educazione alla cittadinanza" promosso direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale.
9. **Promotori del progetto:** Centro Studi Dialoghi Europei, Associazione Consiglieri della Regione Autonoma FVG, Ufficio Scolastico Regionale, con il patrocinio della rappresentanza in Italia della CE.

10. **Spese per la realizzazione del progetto.**

Materiale informativo per gli studenti, Ospitalità e trasferimento relatori, Viaggio premio a Bruxelles

- a. a carico del Centro Studi Dialoghi Europei e dell' Associazione consiglieri regionali del FVG. con il sostegno della Giunta regionale e del Consiglio regionale del FVG
 - b. La Fondazione CRUP di Udine e Pordenone sponsorizzerà in parte l'iniziativa.
 - c. a carico delle istituzioni scolastiche graveranno le spese di trasporto dalle sedi delle scuole di appartenenza all'aula del capoluogo dove si svolgeranno le 2 conferenze provinciali e il seminario finale.
11. **Compiti dell'Ufficio Scolastico Regionale.** L'Ufficio Scolastico regionale, in stretto coordinamento con le due associazioni co-promotrici, garantirà

- a. la diffusione del progetto nelle scuole,
- b. la raccolta delle adesioni,
- c. le aule adeguate per ospitare le iniziative provinciali,
- d. la comunicazione delle date delle iniziative provinciali e la convocazione delle classi.
- e. l'organizzazione del seminario finale.

12. Responsabilità del progetto:

- a. **Per Dialoghi Europei:** on. Giorgio Rossetti, direttore del progetto. Recapiti: cell. 335 5485354; e-mail: giorgiorossetti@tin.it
- b. **Per l'Ass.Consiglieri Regionali:** Bruno Longo, Recapito: e-mail: bruno_longo@aliceposta.it
- c. **Per l'Ufficio Scolastico Regionale:** Daniela Cellie, Recapito: e-mail: daniela.cellie@istruzione.it